

## ISOLE

SICILIA CATANIA	10/02/2016	4	Sicilia - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	3
SICILIA CATANIA	10/02/2016	4	Intervista a Gianluca Valenzise - Prevedere non si può, ma conoscere sì <i>Carmen Greco</i>	4
SICILIA ENNA	10/02/2016	25	Le argille ammortizzano le scosse ma è meglio essere preparati <i>Tiziana Tavella</i>	5
SICILIA RAGUSA	10/02/2016	4	Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	6
SICILIA RAGUSA	10/02/2016	28	Terremoto, queste sono le aree di raccolta <i>Valentina Raffa</i>	7
SICILIA SIRACUSA	10/02/2016	4	Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì <i>Carmen Greco</i>	8
SICILIA SIRACUSA	10/02/2016	4	Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	9
UNIONE SARDA	10/02/2016	34	Direttivo Pro loco <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	10/02/2016	38	Rogo alla Coop allevatrici domato dopo oltre 24 ore <i>Elia Sanna</i>	11
UNIONE SARDA	10/02/2016	38	Fidanzatini nel mirino: bruciate 2 auto <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/02/2016	21	Terremoto, scuole chiuse e sopralluoghi negli edifici <i>A.s.r.</i>	13
GIORNALE DI SICILIA	10/02/2016	7	Sicilia - Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica <i>Gaetano Scariolo</i>	14
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	7	Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica <i>Gaetano Scariolo</i>	15
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	17	Via puccini, 250 euro per ogni famiglia <i>Stefano Gallo</i>	16
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	29	Oratorio all'interno di un container <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	10/02/2016	7	Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica <i>Gaetano Scariolo</i>	18
REPUBBLICA PALERMO	10/02/2016	7	Crolli, evacuazioni e paura Vivere all'ombra della montagna = Vivere all'ombra della montagna incubo frane in seicento aree <i>Francesco Patané</i>	19
SICILIA	10/02/2016	4	I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	21
SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	4	Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	22
SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	4	Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì <i>Carmen Greco</i>	23
SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	27	Il depauperamento strutturale doveva essere segnalato anni fa <i>Giuseppe Scibet Ta</i>	24
SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	29	Assegnate le deleghe nella Giunta Marino bis Accordo tra i partiti <i>Concet Ta Santagati</i>	26
SICILIA CALTANISSETTA	10/02/2016	33	Un incendio appiccato su iniziativa del gestore <i>Redazione</i>	27
SICILIA PALERMO	10/02/2016	4	Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	28
SICILIA TRAPANI	10/02/2016	4	Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì <i>Carmen Greco</i>	29
SICILIA TRAPANI	10/02/2016	4	Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network <i>Corrado Garai</i>	30
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Terremoto Sicilia, sciame sismico a Ragusa: la faglia di Scicli-Ragusa torna in movimento? Intervista all'esperto INGV - <i>Redazione</i>	31
sicilia24h.it	10/02/2016	1	A breve la rimozione dei pali ENEL dismessi nei tratti ammodernati della SP 36 <i>Redazione</i>	32
sicilia24h.it	10/02/2016	1	Provincia Agrigento e lavori recupero tra Agrigento e Cammarata <i>Redazione</i>	33

# Rassegna Stampa

10-02-2016

grandangoloagrigento.it	10/02/2016	1	<a href="#">Terremoto nella Sicilia orientale: registrate 8 scosse</a> <i>Redazione</i>	34
grandangoloagrigento.it	10/02/2016	1	<a href="#">Sicilia, la terra continua a tremare: altre due scosse di terremoto</a> <i>Redazione</i>	35
corrierediragusa.it	10/02/2016	1	<a href="#">RAGUSA - Terremoto: ieri vertice in prefettura a Ragusa, oggi scuole chiuse a Modica"</a> <i>Redazione</i>	36
lasicilia.it	10/02/2016	1	<a href="#">Prosegue lo sciame sismico Nella notte altra scossa da 2.3</a> <i>Redazione</i>	37
grandangoloagrigento.it	10/02/2016	1	<a href="#">Agrigento, incendiati cassonetti rifiuti in via Dante e via Manzoni</a> <i>Redazione</i>	38

## IL SISMA NEL RAGUSANO

## Sicilia - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

**IL SISMA NEL RAGUSANO** I terremoti e la paura ai tempi di Internet Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia dopo la forte scossa di lunedì. I social network favoriscono la diffusione di notizie sui terremoti, ma amplificano le paure. L'Ingv ci spiega cosa sta accadendo sulla faglia iblea.

**CARMEN GRECO PAGINA 4**

quando la terra trema Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete

**CORRADOCARAI** Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'Ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazio ne mettendo in allarme anche quanti non hanno awertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazio- ni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.it](#) dell'Ingv) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. Atestimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. La scala Richti Scaia logaritmica, che misura l'energia del terremoto ali'epic ogni grado corrisponde a un'in pari a 30 volte quella del grado precedente ' g. 81 i, 1 ' 1 i HiiailNliae i i ' i -tit\_org-

Sicilia - I terremoti e la paura ai tempi di Internet - Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

## L'INTERVISTA

**Intervista a Gianluca Valenzise - Prevedere non si può, ma conoscere sì***[Carmen Greco]*

L'INTERVISTA Prevedere non si può, ma conoscere sì CARMEN GRECO L'altroieri cinque scosse di terremoto registrate dall'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nel Ragusano, poi la scossa più forte di 4.2 attorno a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ieri la terra ha continuato a tremare nella stessa zona con altre sette scosse. Cosa sta succedendo nella zona sud orientale dell'Isola? Si sta verificando - spiega Gianluca Valenzise, sismologo Ingv - la normale attività tettonica di questo angolo di Sicilia, una zona molto nota e riconosciuta da questo punto di vista data la sua posizione al centro del Mediterraneo che le fa subire tutta la dinamica della compressione dell'Africa rispetto all'Europa. L'attività tettonica si traduce poi in attività sismica con terremoti che possono essere anche molto grandi. Nell'altopiano ibleo, come si ricorderà, ci fu il famoso terremoto dell'11 gennaio 1693 che, oltre a essere quello che ha dato vita al Barocco siciliano, è anche il terremoto più forte che l'attività sismica italiana abbia mai, al momento, registrato. Fu una sorta di nostro big one dell'epoca o ce lo dobbiamo ancora aspettare? Io spero che non ce ne siano di così grandi, ma quello sicuramente fu un "big one" italiano, se vogliamo chiamarlo così. Il problema, come sempre, è la mancata conoscenza del proprio territorio non la stranezza di questa sequenza di terremoti. Le sequenze come iniziano finiscono, magari la prossima sarà tra vent'anni e, nel frattempo, la gente se ne sarà già dimenticata, infatti il servizio che noi tutti dobbiamo fare, anche la stampa, è tenere alto il livello d'attenzione. Come va la app "terremoti" che avete lanciato come Ingv? Sta funzionando molto bene ha un sacco di appassionati, però, ti dà solo delle informazioni, ti dice se oggi c'è stato, o meno un terremoto. Il problema sono sempre le previsioni? Più che parlare di previsioni è più semplice parlare di storia sismica. Se le nomino lo Stretto di Messina, lei sa, per storia sismica tramandata a scuola, che lo Stretto di Messina è un posto pericoloso. Quindi è questo tipo di cultura che si deve diffondere non necessariamente la previsione. Poi, se fossimo capaci di fare le previsioni anche meglio ma, intanto, ci deve essere questa cultura. Quanti si ricordano che il 23 gennaio 1980 c'è stato un terremoto praticamente identico a quello di lunedì scorso? Fu un terremoto chiamato "Noto" di magnitudo 4.6, come quello di lunedì poi diventato di 4.2. Quel terremoto fece qualche piccolo danno e, chi se lo ricorda, lunedì avrà pensato "ci risiamo", ma la maggior parte della popolazione non l'ha mai sperimentato e quindi.... Siamo sempre al problema culturale, in 30 anni s'è fatto ben poco io personalmente ho tentato senza successo, triangolando con Protezione civile, Ministero dell'istruzione e soggetti vari, di vedere se era possibile introdurre un minimo di educazione alla conoscenza del proprio territorio nelle scuole, ma non ci si riesce. Il punto è questo. Conoscere il territorio non solo dal punto di vista del terremoto ma anche delle alluvioni, delle frane, e di tutto quello che può succedere. Se poi il territorio è scempiato continuamente da nuove costruzioni... E certo, il territorio viene vissuto come una cosa statica, di plastica, che sta lì ma il territorio è vivo, lo dimostrano le frane, lo dimostrano i terremoti. Non bisogna raccontare queste cose alla gente per spaventarla a morte, però non occuparsene non giova a nessuno, il giorno che arriva il terremoto, si piange. Nel territorio ibleo ci fu uno dei "big one" italiani, ma questi giorni solo ventinando una normale attività tettonica GIANLUCA VALENZISE, SISMOLOGO DELL'INGV A ROMA -tit\_org-

INCASODITERREMOTOAENNA

**Le argille ammortizzano le scosse ma è meglio essere preparati***[Tiziana Tavella]*

. ' ' ' à ' . LE ARGILLE AMMORTIZZANO LE SCOSSE MA E MEGLIO ESSERE PREPARA] Le recenti scosse di terremoto che hanno interessato la Sicilia sudorientale e che sarebbero state avvertite anche a Enna sono diventate motivo di discussione e in alcuni casi di preoccupazione sui social network. La domanda che in molti si pongono è cosa potrebbe accadere in caso di terremoto ad Enna e come prevenire o comunque arginare il rischio in una realtà già messa alla prova da movimenti franosi importanti. A rispondere Lorenzo Colaleo, presidente regionale Anpas Sicilia e disaster manager: Ho qualche dubbio sul fatto che lunedì pomeriggio si sia realmente avvertita una scossa di terremoto ad Enna, perché una intensità di 4.6 a PalazzoloAcreide con una intensità inferiore a 2g ad Enna non è manco arrivata a mio parere. Porsi delle domande sul cosa fare e come prevenire è invece importante e utile. A Enna il rischio terremoti sarebbe indotto: Enna non è sotto faglia - spiega Colaleo il tremore della terra, a seconda della forza con cui viene sprigionata potrebbe de terminare crolli nelle case che sono obsolescenti. Potrebbero venire giù calcinacci e balconi non curati. Nessuno però può dire che un rischio naturale non awenga, come ad esempio, nel caso di San Giuliano. 11 problema non sono le argille azzurre che sicuramente creano un sistema di ammortizzatore ma tutte le calcareniti e le siltiti che sono conducenti. Sino a quando le scosse sono sulle faglie noi le sentiamo, forse, di rinesso. Certamente se dovesse arrivare una scossa come quella di lunedì ma di entità maggiore, magari un settimo o un ottavo, noi la sentiremmo. Gli effetti dipendono da numerosi fattori tra cui la conducenza e la obsolescenza degli esposti. Alla base di tutto rimane la prevenzione e la conoscenza occorre che ogni cittadino sia consapevole dei rischi che si organizzi e conosca i comportamenti da tenere. Sarebbe bello che si partecipasse di più alle attività di "Io non rischio" che si svolgono annualmente in oltre 200 piazze italiane, Enna inclusa, per spiegare ai cittadini i com portamenti da tenere in caso di sisma e non solo. Sarebbe utile che ognuno di noi facesse divenire la Protezione civile uno stile di vita, un modo di immaginare il futuro, un sistema che ci porti a conoscere i comportamenti da tenere e la conoscenza dei rischi cui andiamo incontro a seconda dei territori dove viviamo. Importante in questo senso, se non addirittura basilare e che i comuni si dotino di piano di protezione civile, come Enna ha fatto, e che i cittadini conoscano le aree di raccolta in caso di emergenza, i percorsi da compiere e quali sono le zone a rischio della città. Solo conoscendo non si rimarrà sorpresi dal fatto che l'emergenza può arrivare in qualunque momento. TIZIANA TAVELLA -tit\_org-

quando la terra trema

## Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete CORRADO CARA! Ha continuato a tremare la tena nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula- Ũâà ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.irdell'ingv](#)) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione sici liana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. i. à è é 1à ic 6il l'i iLa scala Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente i Intensità 8,0 I Catastrofico. I Intensità 7,0 ""/' -M Disastroso I Intensità 6, 0 Distruttivo Intensità 5,5 - Forte " Ý Intensità 4,5 - Moderato Intensità 3,5 Debole Intensità 2,5 I Strumentale ANSA CE...-tit\_org-

## PRONTAMENTE ATTIVATO IL PRESIDIO DELLA PROTEZIONE CIVILE Terremoto, queste sono le aree di raccolta

[Valentina Raffa]

PRONTAMENTE ATTIVATO IL PRESIDIO DELLA PROTEZIONE CIVILE Terremoto, queste sono le aree di raccolta. VALENTINA RAFFA Il terremoto ha "scosso" in tanti. Anche ieri un altro sciame sismico ha interessato il nostro territorio, per cui ci si prepara per essere informati e pronti in caso la situazione non dovesse assestarsi. Il Comune di Modica ha disposto l'attivazione del presidio operativo della Protezione civile al Palazzo Azasi, al quartiere Sorda. Sono anche state attivate le squadre del presidio territoriale per un monitoraggio dell'intero territorio per verificare danni a cose o persone. Da Palazzo San Domenico fanno sapere, inoltre, che il monitoraggio della situazione sismica è costante attraverso contatti continui con i vertici della protezione civile, mentre con l'ausilio dei volontari di Protezione civile e degli agenti della Polizia locale sono state monitorate le possibili criticità conseguenti allo sciame sismico. Ieri il sindaco, Ignazio Abbate, ha preso parte a un vertice svoltosi in Prefettura a Ragusa per un confronto sulla situazione di pericolo a cui si potrebbe L'area di ammassamento della Protezione civile incorrere a causa delle varie scosse sismiche verificatesi in questi giorni. Erano presenti i rappresentanti degli altri Comuni interessati dallo sciame sismico, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i responsabili del dipartimento di protezione civile e i responsabili comunali di Protezione civile. Al centro del vertice l'esame della relazione dell'ingv, l'Istituto nazionale geofisico e vulcanologia, circa la situazione di criticità venutasi a creare. L'incontro, richiesto dal sindaco Abbate, è stato finalizzato a individuare una modalità d'intervento da assumere in casi analoghi. In caso di calamità naturale sono state individuate a Modica diverse aree di raccolta. Al quartiere Sacro Cuore sono: il campo Caitina, lo Stadio Vincenzo Barone, la zona artigianale di contrada Michelica e il piazzale dell'ex Tribunale. Al centro storico le aree di raccolta sono: il mercato ortofrutticolo di viale Medaglie d'Oro, il piazzale della basilica minore della Madonna delle Grazie, l'ex Foro boario, piazzale Falcone Borsellino e il piazzale del cimitero. A Modica alta ci sono tre aree di raccolta: piazza dei Martiri, il Palazzetto dello sport e piazza Gesù. A Marina di Modica c'è l'Auditorium via del Mare. A Frigintini le aree individuate in cui recarsi in caso di sisma sono: piazza Gianforma e il campo sportivo Tantillo. Il sindaco Abbate ha disposto con apposita ordinanza, per questa mattina, a cura dell'Ufficio tecnico comunale una serie di sopralluoghi per verificare lo stato dei luoghi e la staticità degli edifici scolastici del territorio modicano, chiusi in questi giorni per la derattizzazione e la disinfestazione. E' stata disposta anche la chiusura dei centri anziani per tutta la settimana per prevenire eventuali criticità a causa di possibili ulteriori scosse sismiche. Oggi ancora scuole chiuse. Disposti sopralluoghi per verificare la staticità degli edifici -tit\_org-

IL SISMA NEL RAGUSANO L'INTERVISTA

**Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì***[Carmen Greco]*

IL SISMA NEL RAGUSANO I terremoti e la paura ai tempi di Internet Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia dopo la forte scossa di lunedì. I social network favoriscono la diffusione di notizie sui terremoti, ma amplificano le paure. L'Ingv ci spiega cosa sta accadendo sulla faglia iblea. CARMEN GRECO PAGINA 4 L'INTERVISTA Prevedere non si può, ma conoscere sì CARMEN GRECO L'altroieri cinque scosse di terremoto registrate dall'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nel Ragusano, poi la scossa più forte di 4.2 attorno a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ieri la terra ha continuato a tremare nella stessa zona con altre sette scosse. Cosa sta succedendo nella zona sud orientale dell'Isola? Si sta verificando - spiega Gianluca Valenzise, sismologo Ingv - la normale attività tettonica di questo angolo di Sicilia, una zona molto nota e riconosciuta da questo punto di vista data la sua posizione al centro del Mediterraneo che le fa subire tutta la dinamica della compressione dell'Africa rispetto all'Europa. L'attività tettonica si traduce poi in attività sismica con terremoti che possono essere anche molto grandi. Nell'altopiano ibleo, come si ricorderà, ci fu il famoso terremoto dell'11 gennaio 1693 che, oltre a essere quello che ha dato vita al Barocco siciliano, è anche il terremoto più forte che l'attività sismica italiana abbia mai, al momento, registrato. Fu una sorta di nostro big one dell'epoca o ce lo dobbiamo ancora aspettare? Io spero che non ce ne siano di così grandi, ma quello sicuramente fu un "big one" italiano, se vogliamo chiamarlo così. Il problema, come sempre, è la mancata conoscenza del proprio territorio non la stranezza di questa sequenza di terremoti. Le sequenze come iniziano finiscono, magari la prossima sarà tra vent'anni e, nel frattempo, la gente se ne sarà già dimenticata, infatti il servizio che noi tutti dobbiamo fare, anche la stampa, è tenere alto il livello d'attenzione. Come va la app "terremoti" che avete lanciato come Ingv? Sta funzionando molto bene ha un sacco di appassionati, però, ti dà solo delle informazioni, ti dice se oggi c'è stato, o meno un terremoto. Il problema sono sempre le previsioni? Più che parlare di previsioni è più semplice parlare di storia sismica. Se le nomino lo Stretto di Messina, lei sa, per storia sismica tramandata a scuola, che lo Stretto di Messina è un posto pericoloso. Quindi è questo tipo di cultura che si deve diffondere non necessariamente la previsione. Poi, se fossimo capaci di fare le previsioni anche meglio ma, intanto, ci deve essere questa cultura. Quanti si ricordano che il 23 gennaio 1980 c'è stato un terremoto praticamente identico a quello di lunedì scorso? Fu un terremoto chiamato "Noto" di magnitudo 4.6, come quello di lunedì poi diventato di 4.2. Quel terremoto fece qualche piccolo danno e, chi se lo ricorda, lunedì avrà pensato "ci risiamo", ma la maggior parte della popolazione non l'ha mai sperimentato e quindi.... Siamo sempre al problema culturale, in 30 anni s'è fatto ben poco io personalmente ho tentato senza successo, triangolando con Protezione civile, Ministero dell'istruzione e soggetti vari, di vedere se era possibile introdurre un minimo di educazione alla conoscenza del proprio territorio nelle scuole, ma non ci si riesce. Il punto è questo. Conoscere il territorio non solo dal punto di vista del terremoto ma anche delle alluvioni, delle frane, e di tutto quello che può succedere. Se poi il territorio è scempiato continuamente da nuove costruzioni... E certo, il territorio viene vissuto come una cosa statica, di plastica, che sta lì ma il territorio è vivo, lo dimostrano le frane, lo dimostrano i terremoti. Non bisogna raccontare queste cose alla gente per spaventarla a morte, però non occuparsene non giova a nessuno, il giorno che arriva il terremoto, si piange. Nel territorio ibleo c'è uno dei "big one" italiani, ma questi giorni si sta solo verificando una normale attività tettonica GIANLUCA VALENZ

ISE, SISMOLOGO DELL'INGV A ROMA -tit\_org- Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet - Prevedere non si può, ma conoscere sì



quando la terra trema

## Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme stato amplificato anche dalla Rete CORRADO GARAI Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'Ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.irdell'ingv](#)) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. 3 3 ' n; % à ò 1! 1à à é % La scala Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente Intensità 8,0 I Catastrofico. I Intensità 7,0 Disastroso ß ñã Intensità 6,0 tí Distruttivo Intensità 5,5 ' 'Ù Intensità 4,5 I Moderato Intensità 3,5 Debole Intensità 2,5! Strumentale ANSA ýÑÅËÖ ò& Ò -tit\_org-

**RBUS****Direttivo Pro loco***[Redazione]*

ARBUS Bruno Serpi dopo 21 anni lascia la presidenza della Protezione civile. I motivi spiega - che mi hanno spinto a mollare sono tre: ho 71 anni, è sempre più impegnativo il rapporto con le istituzioni e l'indifferenza della gente. Ricorda che l'associazione, 80 soci, è nata nel 1995, dopo l'incendio del 1993 che ha ridotto in cenere un terzo del territorio. Le redini del comando sono passate al nuovo direttivo. Il presidente è Jonathan Concas, 33 anni, vice e cassiere Antonello Lecca, segretaria Emanuela Concas. Consiglieri: Fabio Mura, Bruno Mereu, Martina Munzittu, Alessandro Atzeni, Alex Sitzia. Proviviri Antonella Concas e Antonio Ani. (s. r.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

IUSTA

**Rogo alla Coop allevatrici domato dopo oltre 24 ore***[Elia Sanna]*

S. GIUSTA. Mercé distrutta per un milione, danni ingenti alle strutture. Le fiamme hanno continuato a bruciare per tutta la notte e per gran parte di ieri mattina. I vigili del fuoco del comando provinciale di Oristano hanno lavorato ininterrottamente per oltre 24 ore per limitare i danni al resto della struttura commerciale della Cooperativa allevatrici sarde. Sei squadre di pompieri nella giornata di lunedì e due nella notte, coordinati direttamente dal comandante Luca Manselli. Ieri mattina quando la situazione è migliorata i vigili del fuoco hanno fatto intervenire alcune ruspe per liberare il capannone dalle merci andate a fuoco. Una montagna di prodotti alimentari, agricoli e della casa, sono stati carbonizzati nel devastante incendio sviluppatosi lunedì mattina prima delle 12. VIGILI. Siamo riusciti a contenere i danni della struttura ed evitare che crollasse su se stessa - ha spiegato il comandante Luca Manselli - grazie al getto d'acqua continuo siamo riusciti ad abbassare la temperatura all'interno del deposito. Questo ci ha consentito di mettere in sicurezza gli uffici, il resto della struttura ed evitare, in particolare, che le fiamme si propagassero ai capannoni vicini. Sulle cause non possiamo ancora anticipare niente ha osservato il comandante dei vigili del fuoco - stiamo lavorando insieme alla polizia scientifica per accertarlo. Secondo la testimonianza di alcuni dipendenti le fiamme sono partite da un corto circuito della centrale collegata all'impianto fotovoltaico. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare all'interno degli uffici per permettere ad alcuni dipendenti e alla stessa presidente Maria Brai, di recuperare dei documenti indispensabili per poter riprendere l'attività operativa. Come ha confermato ieri mattina il presidente provinciale di Lega Goop, Gabriele Chessa, il capannone e gli uffici della Cooperativa allevatrici sarde sono assicurati. Una prima stima dei danni materiali parla di oltre 1 milione di euro. DANNI. Ma purtroppo potrebbe salire in virtù anche dei danni subiti dal capannone. Per la cooperativa, una delle più importanti nell'isola, il colpo è stato pesante: La Gas è fatta di donne che lavorano sodo e non si arrenderanno davanti a questa nuova disgrazia - ha spiegato Franco Foddis, ex assessore regionale dell'agricoltura - l'incendio creerà dei problemi economici a tutto l'indotto, ma oltre 10 mila socie rappresentano una bella garanzia. Elia Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA LA È L'UNICA COOPERATIVA DI DONNE CHE LAVORA-NO SODO E NON SI ARRENDERANNO DAVANTI QUESTA NUOVA DISGRAZIA HA SPIEGATO IL DIRETTORE FRANCO FODDIS. I VIGILI Siamo riusciti a contenere i danni della struttura, ed evitare che crollasse su se stessa, ha spiegato il comandante Luca Manselli, grazie al getto d'acqua continuo abbiamo abbassato la temperatura all'interno del deposito (Foto Chergia) -tit\_org-

**ORISTANO****Fidanzatini nel mirino: bruciate 2 auto***[Redazione]*

ORISTANO. Al Foro Boario Dopo l'incendio che ha danneggiato le auto dell'ex sindaco Piero Ortu, la banda del cerino ha colpito nel cuore della notte le auto di due giovani fidanzati, Marco Serra e Roberta Sedda, nella zona del Foro Boario. La segnalazione ai vigili del fuoco ha permesso di salvare le auto anche se i danni sono ingenti. L'attentato, come è stato confermato anche dai vigili del fuoco è stato messo a segno qualche minuto prima delle 3 in via Matteotti, una traversa della trafficata via San Simaco. Secondo quanto si è appreso l'attentatore o gli attentatori, avrebbero infranto i vetri e quindi cosperso di benzina prima l'abitacolo di una Fiat 500 e di una Citroën3, di proprietà dei due ragazzi. Lo scoppio di uno degli pneumatici ha messo in allarme gli abitanti della zona, i quali hanno chiamato subito i vigili del fuoco. Una squadra del 115 ha raggiunto via Matteotti e si è messa subito al lavoro per spegnere il rogo. In poco più di un quarto d'ora sono state spente le fiamme e messe in sicurezza, sia le due utilitarie sia le altre auto parcheggiate accanto. Nel cuore della notte, insieme ai vigili del fuoco, sul luogo dell'incendio, sono intervenuti anche gli agenti della squadra volante della questura e della polizia scientifica. Sono stati effettuati i consueti rilievi ed avviate le indagini per cercare di fare luce sull'episodio. La coppia è stata sentita a verbale dalla polizia, ma non ha saputo fornire informazioni utili agli investigatori. Entrambi hanno confermato di non aver mai ricevuto minacce nel passato, (e. s. ) RIPRODUZIONE RISERVATA Auto bruciate A.Q -tit\_org-

Ragusa

**Terremoto, scuole chiuse e sopralluoghi negli edifici**

[A.s.r.]

RAGUSA Riunione in prefettura a Ragusa ieri e scuole di ogni ordine e grado chiuse oggi a Modica per lo sciame sismico che domenica e lunedì scorsi hanno fatto "ballare" il territorio ibleo ed areruseo, con echi pure nel Palermitano e nelMessinese. Ieri è stata una giornata tranquilla, visto che si è registrata una sola scossa all'alba, di magnitudo 2.3 della scala Richter ma non avvertita dalla popolazione, a differenza delle altre, per via della profondità più elevata di sette chilometri. Nonostante quindi le scosse sismi che abbiano concesso una tregua, a scopo meramente cautelativo resteranno chiuse solo per oggi le scuole a Modica, unitamente ai centri sociali per anziani e disabili. Una decisione analoga era stata assunta il giorno prima dal comune di Giar- ratana. Gli altri centri iblei, con Ragusa in testa, non hanno ritenuto di dover procedere in tal senso, anche perché le ricognizioni ed i sopralluoghi effettuati nelle scuole hanno fornito un buon margine di sicurezza. Intanto, come accennato, ieri mattina il prefetto Maria Carmela Librizzi ha tenuto un incontro al palazzo di governo per una valutazione degli effetti dell'evento sismico del pomeriggio lunedì, quando alle 16.35 si è registrata la scossa più potente di 4.2 di magnitudo e appena 4 chilometri e mezzo di profondità. Un terremoto avvertito da quasi tutta la popolazione, con momenti di panico a Ragusa dove la gente si è riversata in strada prima di ritrovare la calma. Niente feriti e pochissimi danni, in particolare al duomo di San Giorgio a Ibla dove sono venuti giù alcuni piccoli pezzi di calcinacci e stucchi dal campanile e dalla cupola. Il prefetto ha illustrato la relazione di dettaglio predisposta dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul fenomeno sismico, ricevendo dai presenti Lunedì pomeriggio una scossa di 4.2 di magnitudo aveva scatenato il panico dettagliate informazioni in ordine alle conseguenze ed alle criticità che si sono manifestate in relazione all'evento tellurico, onde acquisire un quadro conoscitivo sulla situazione in tutto il territorio ibleo. In particolare si è provveduto ad effettuare numerosi sopralluoghi, a cura di qualificati tecnici, negli edifici storici, luoghi di culto e plessi scolastici, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di significativi danneggiamenti, che, per fortuna, non si sono verificati. Il prefetto ha altresì ribadito che l'Unità di crisi della prefettura di Ragusa, immediatamente attivata a scopo precauzionale, segue costantemente l'evoluzione del fenomeno tellurico con frequenti monitoraggi sulle conseguenze delle scosse sismiche. In tale ottica, il prefetto ha evidenziato l'opportunità di porre in essere le iniziative ritenute utili a rafforzare, in ogni sede, la sensibilità in materia, con particolare riguardo alle attività di verifica delle pianificazioni di emergenza. < (a.s.r.) -tit\_org-

## Sicilia - Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica

[Gaetano Scariolo]

TERREMOTO. Registrata magnitudo 2.3 dopo il sisma di lunedì. Epicentro a Palazzolo, ma nessun danno rilevante. Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa. Oggi scuole chiuse a Modica. SIRACUSA La terra è tornata a tremare nella Sicilia orientale dopo il sisma di appena due giorni fa. Una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri mattina alle 5,14 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'area compresa tra le province di Siracusa e Ragusa, la stessa dove lunedì lo sciame è stato assai più intenso. Questa volta, a rendere più sordo il terremoto è stata la profondità: infatti i sismografi lo hanno catturato alla profondità di 7 chilometri. A Modica, comunque, il sindaco ha disposto per oggi la chiusura delle scuole, nido, infanzia elementari e medie, e di un centro anziani mentre ieri sono rimasti chiusi gli istituti scolastici di Giarratana. Sono stati già avviati a Modica i controlli negli edifici pubblici, e non solo, per accertare se la scossa ha creato delle lesioni importanti. Palazzolo, epicentro dei movimenti tellurici, è uscito indenne da questo nuovo sciame, come svela l'assessore comunale alla Protezione civile Rodolfo Guglielmino. Abbiamo attivato il Centro operativo comunale spiega l'assessore in cui si organizzano le attività di protezione civile in via precauzionale dopo la seconda scossa di terremoto. Contestualmente, l'amministrazione ha deciso di compiere delle verifiche negli edifici pubblici ma allo stato non abbiamo registrato alcun danno. Nessun danno, dunque, ma i centralini dei vigili del fuoco, sia di Siracusa che di Ragusa, sono stati sommersi dalle chiamate dei residenti, le cui paure sono rimbalzate sui social network. Allarme anche a Canicattini, comune montano della provincia di Siracusa molto vicino a Palazzolo. Abbiamo avvertito la scossa, come lunedì del resto dice il sindaco Paolo Amenta ma non ci sono stati danni alle persone ed agli edifici. Naturalmente, stiamo compiendo dei monitoraggi nelle strutture pubbliche, scuole ed uffici del Comune. Certo, c'è stato timore da parte della popolazione ma per fortuna non si è andati oltre. Nella serata di lunedì, dopo la scossa di magnitudo 4.6 delle 16,30, se ne è registrata un'altra più lieve, 3.7 intorno alle 19 ed è stata avvertita anche nella provincia di Catania. ( 6ASC ) GAETANO SCAR10LO -tit\_org-

## Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica

[Gaetano Scariolo]

TERREMOTO. Registrata magnitudo 2.3 dopo il sisma di lunedì. Epicentro a Palazzolo, ma nessun danno rilevante. SIRACUSA La terra è tornata a tremare nella Sicilia orientale dopo il sisma di appena due giorni fa. Una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri mattina alle 5,14 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'area compresa tra le province di Siracusa e Ragusa, la stessa dove lunedì lo sciame è stato assai più intenso. Questa volta, a rendere più sordo il terremoto è stata la profondità: infatti i sismografi lo hanno catturato alla profondità di 7 chilometri. A Modica, comunque, il sindaco ha disposto per oggi la chiusura delle scuole, nido, infanzia elementari e medie, e di un centro anziani mentre ieri sono rimasti chiusi gli istituti scolastici di Giarratana. Sono stati già avviati a Modica i controlli negli edifici pubblici, e non solo, per accertare se la scossa ha creato delle lesioni importanti. Palazzolo, epicentro dei movimenti tellurici, è uscito indenne da questo nuovo sciame, come svela l'assessore comunale alla Protezione civile Rodolfo Guglielmino. Abbiamo attivato il Centro operativo comunale spiega l'assessore in cui si organizzano le attività di protezione civile in via precauzionale dopo la seconda scossa di terremoto. Contestualmente, l'amministrazione ha deciso di compiere delle verifiche negli edifici pubblici ma allo stato non abbiamo registrato alcun danno. Nessun danno, dunque, ma i centralini dei vigili del fuoco, sia di Siracusa che di Ragusa, sono stati sommersi dalle chiamate dei residenti, le cui paure sono rimbalzate sui social network. Allarme anche a Canicattini, comune montano della provincia di Siracusa molto vicino a Palazzolo. Abbiamo avvertito la scossa, come lunedì del resto dice il sindaco Paolo Amenta ma non ci sono stati danni alle persone ed agli edifici. Naturalmente, stiamo compiendo dei monitoraggi nelle strutture pubbliche, scuole ed uffici del Comune. Certo, c'è stato timore da parte della popolazione ma per fortuna non si è andati oltre. Nella serata di lunedì, dopo la scossa di magnitudo 4.6 delle 16,30, se ne è registrata un'altra più lieve, 3.7 intorno alle 19 ed è stata avvertita anche nella provincia di Catania. ('GASC') GAETANO SCARIOLO -tit\_org-

## Via puccini, 250 euro per ogni famiglia

[Stefano Gallo]

AIUTI AGLI SFOLLATI DALLA REGIONE. Nel corso di un incontro a Palermo il sindaco Giovanni Ruvolo ha avuto assicurato dal presidente Crocetta un intervento concr Stefano Gallo Forse ad una svolta la drammatica vicenda dei sessantaquattro nuclei familiari che dovranno necessariamente lasciare cinque edifici di via Puccini dichiarati inagibili. Nel corso di un incontro a Palermo il sindaco Giovanni Ruvolo ha avuto assicurato dal presidente Crocetta che la Regione metterà a disposizione 250 euro per ogni famiglia per l'affitto di una casa, somma che verrà ricavata con un emendamento alla legge finanziaria. Un aiuto che la Regione ha fatto in una circostanza analoga anni fa per quaranta famiglie di Ribera. Un contributo che il Comune ha chiesto per tré anni. Gli esiti della missione palermitana del sindaco sono stati al centro di un incontro a Palazzo del Carmine fra una delegazione di residenti di via Puccini con Il sostegno della Regione per consentire alle sessantaquattro famiglie sfollate dall'edificio pericolante, l'affitto di una casa. La somma verrà ricavata con un emendamento alla legge finanziaria. Giovanni Ruvolo, gli assessori Piero Cavaleri, Amedeo Falci e Boris Pastorello. Il Comune ha già avviato un monitoraggio completo con la compilazione di schede con le esigenze di ogni nucleo familiare mettendo a disposizione gli uffici della solidarietà sociale dove da oggi potranno recarsi gli interessati. Sarà una verifica caso per caso ha dichiarato l'assessore Cavaleri che ha aggiunto: Qualcuno ha mostrato disponibilità a trasferirsi a Sommatino in alloggi messi a disposizione dall'istituto case popolari, altri saranno momentaneamente ospiti di congiunti, altri ancora prenderanno case in affitto. Insomma la situazione è in piena evoluzione anche se in questo ore stiamo registrando la disponibilità di Croce Rossa, di agenzie immobiliari e dello stesso lacp che ha manifestato la volontà di sostenere eventuali spese di trasloco ed ha messo a disposi zione garage dove trasferire suppellettili. La città, insomma, prende finalmente coscienza del dramma che sta per abbattersi su oltre duecento nisseni - e fra loro molti anziani - dimoranti in cinque edifici dichiarati pericolanti a conclusione di indagini di docenti dell'università di Catania. Ulteriori indagini sui cinque edifici - oltre a quelli effettuati nei giorni scorsi - saranno avviati stamattina sempre da esperti dell'università di Catania incaricati dallo lacp ad effettuare verifiche più approfondite sulle strutture portanti degli stabili dichiarati ina- gibili. I risultati si conosceranno il 22 febbraio. Indipendentemente dagli esiti le sessantaquattro famiglie di via Puccini dovranno però lasciare le rispettive abitazioni. Lo sgombero è previsto in una ordinanza approntata la scorsa settimana dal Comune nella quale viene fissata la data entro la quale i residenti dovranno fare le valigie e trasferirsi altrove. La speranza è che lo sgombero sia limitato - nella durata - ad un paio di mesi, il tempo necessario per iniziare e concludere le opere di messa in sicurezza con l'utilizzo di strutture in acciaio. Il di partimento regionale di Protezione Civile aveva messo a disposizione cinquanta prefabbricati quelli per intenderci utilizzati per il terremoto di qualche anno fa a L'Aquila e il comune aveva anche individuato l'area all'ex Foro Boario dove collocarli. Una soluzione che non è piaciuta ai residenti chel'hanno immediatamente scartata obbligando il Comune a cercare alternative più sicure. I cinque fabbricati in questione sono stati realizzati trentasette anni fa. ('SGA') -tit\_org-



San Cataldo, parrocchia San Domenico Savio

## Oratorio all'interno di un container

[Redazione]

O San Cataldo, parrocchia San Domenico Savio Oratorio all'interno di un container È stato nagurato, in un container della Protezione Civile, rimesso a nuovo, l'oratorio della parrocchia San Domenico Savio, a San Cataldo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di poter aggregare i giovani e le famiglie, creando in tal modo, vari momenti dedicati alla socializzazione e alla fraternità. L'oratorio sarà aperto ogni giorno dalle 16 alle 18,30 per i giovani del catechismo, mentre alle 19 accoglierà tutti i ragazzi, anche non parrocchiani. La struttura sorge nel cortile della chiesa, dove è stata inoltre creata un'area sabbiosa, utile per attività sportive e di gioco, con un campetto di calcio e uno di bocce. Si tratta di una lodevole iniziativa, in attesa del termine dei lavori di completamento della chiesa, che si stanno affrontando, grazie alla generosità dei parrocchiani, con grande partecipazione da parte di tutti. (\*MAC\*) -tit\_org- Oratorio all'interno di un container

## Nuove scosse fra Siracusa e Ragusa Oggi scuole chiuse a Modica

[Gaetano Scariolo]

TERREMOTO. Registrata magnitudo 2.3 dopo il sisma di lunedì. Epicentro a Palazzolo, ma nessun danno rilevante. SIRACUSA La terra è tornata a tremare nella Sicilia orientale dopo il sisma di appena due giorni fa. Una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri mattina alle 5,14 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'area compresa tra le province di Siracusa e Ragusa, la stessa dove lunedì lo sciame è stato assai più intenso. Questa volta, a rendere più sordo il terremoto è stata la profondità: infatti i sismografi lo hanno catturato alla profondità di 7 chilometri. A Modica, comunque, il sindaco ha disposto per oggi la chiusura delle scuole, nido, infanzia elementari e medie, e di un centro anziani mentre ieri sono rimasti chiusi gli istituti scolastici di Giarratana. Sono stati già avviati a Modica i controlli negli edifici pubblici, e non solo, per accertare se la scossa ha creato delle lesioni importanti, Palazzolo, epicentro dei movimenti tellurici, è uscito indenne da questo nuovo sciame, come svela l'assessore comunale alla Protezione civile Rodolfo Guglielmino. Abbiamo attivato il Centro operativo comunale spiega l'assessore in cui si organizzano le attività di protezione civile in via precauzionale dopo la seconda scossa di terremoto. Contestualmente, l'amministrazione ha deciso di compiere delle verifiche negli edifici pubblici ma allo stato non abbiamo registrato alcun danno. Nessun danno, dunque, ma i centralini dei vigili del fuoco, sia di Siracusa che di Ragusa, sono stati sommersi dalle chiamate dei residenti, le cui paure sono rimbalzate sui social network. Allarme anche a Canicattini, comune montano della provincia di Siracusa molto vicino a Palazzolo. Abbiamo avvertito la scossa, come lunedì del resto dice il sindaco Paolo Amenta ma non ci sono stati danni alle persone ed agli edifici. Naturalmente, stiamo compiendo dei monitoraggi nelle strutture pubbliche, scuole ed uffici del Comune. Certo, c'è stato timore da parte della popolazione ma per fortuna non si è andati oltre. Nella serata di lunedì, dopo la scossa di magnitudo 4.6 delle 16,30, se ne è registrata un'altra più lieve, 3.7 intorno alle 19 ed è stata avvertita anche nella provincia di Catania. ('GASC') GAETANO SCARIOLO -tit\_org-

**IL DOSSIER**

**Crolli, evacuazioni e paura Vivere all'ombra della montagna = Vivere all'ombra della montagna incubo frane in seicento aree**

[Francesco Patanè]

IL DOSSIER Crolli, evacuazioni e paura Vivere all'ombra della montagna CINQUE crolli in meno di due anni fra Monte Pellegrino e Monte Gallo. Una donna morta. Quattro evacuazioni e tre strade chiuse al traffico. C'è una Palermo che ogni giorno rischia di essere travolta dalle rocce che si staccano dalle montagne che la circondano. Oggi i rilievi sui massi pericolanti a Barcarello. A PAGINA VII Massi che cadono, case sgomberate, danni e paura Monte Pellegrino e Monte Gallo cedono e risanarli costerebbe cento milioni. Che non ci sono Vivere all'ombra della montagna incubo frane in seicento aree Cinque crolli in meno di due anni fra monte Pellegrino e monte Gallo. Una donna morta. Sgomberi di case e strade chiuse al traffico. C'è una Palermo che ogni giorno rischia di essere travolta dalle rocce che si staccano dalle montagne che la circondano. I numeri della protezione civile sono da brividi: solo sulla montagna che ospita il santuario di Santa Rosalia ci sono almeno 600 i punti pericolanti individuati dagli uffici comunali. Ma non ci sono i soldi per metterli in sicurezza. Dalle stime del Comune servirebbero 110 milioni, ma ad oggi ne sono stati trovati poco meno di 15 milioni. Sono dieci le zone di massimo rischio nelle carte della protezione civile. La prima è quella che riguarda Monte Pellegrino: i nuclei abitati di Vergine Maria, Addaura e Valdesi, alcuni tratti di strade comunali (via Monte Ercta, Cristoforo Colombo, Bonanno, viale Regina Margherita, viale Diana) e il cimitero dei Rotoli. Monte Gallo non è messo meglio e dopo il crollo di fine novembre di via Calpurnio in cui ha perso la vita Omelia Paltrinieri, è monitorato costantemente, sia sul versante Mondello che da quello di Sferracavallo dove tre giorni fa sono state sgomberate in via precauzionale 13 villette in via Schillaci e via Barcarello: Ci sono aree di pericolosità molto elevata che includono nuclei abitati a Mondello, Pizzo Sella, Tommaso Natale e Sferracavallo, si legge nel rapporto della Protezione civile. I lavori di consolidamento, per 2,8 milioni, sono iniziati in via Calpurnio. L'ADDAURA L'ultima crollo è avvenuto il 31 dicembre 2014 nel tratto di strada fra i civici 1824e 1914, colpendo una villetta per fortuna disabitata e costringendo il Comune a sgomberare sette abitazioni per mesi. A inizio settembre 2014 si è verificato un secondo crollo, a meno di un chilometro di distanza, senza danni. Ma è del maggio 2014 il precedente più inquietante. In quel caso 400 metri cubi di materiale si staccarono dalla parete e finirono nel giardino di una villetta di via Annone. Per mettere in sicurezza la zona con interventi il Comune ha stanziato poco meno di 500 mila euro. LA FAVORITA La zona dell'ex Colonia di viale Diana (chiusa per il pericolo di frane sulla struttura) è monitorata con molta attenzione, al pari di viale Margherita di Savoia. Il progetto di messa in sicurezza è stato approvato la scorsa primavera, per 3,2 milioni. LA PANORAMICA L'ultimo crollo è avvenuto a inizio settembre 2015. Il pezzo di roccia si è staccato dalla parete che guarda U mare ed è finito su via Monte Ercta, la strada che dalla borgata marinara porta al Santuario di Santa Rosalia e che da quattro anni è chiusa proprio per rischio crolli. La roccia si è fermata a mezzo metro da un'auto posteggiata senza danneggiarla e al muro di cinta di un'abitazione. Il crollo di settembre ha di fatto rinviato la riapertura di via Monte Ercta dove si erano appena conclusi i lavori di messa in sicurezza della parete con l'installazione di reti paramassi e chiodature dei blocchi pericolanti. Un intervento costato 300 mila euro. IL CIMITERO Il cimitero dei Rotoli rientra fra le zone a maggior rischio crolli, tanto che dal novembre 2007 un'area al suo interno vasta come otto campi da calcio è inibita al pubblico per il pericolo che cadano pezzi di monte. L'ordinanza del sindaco è stata rinnovata di anno in anno in attesa che quella parte di montagna fosse messa in sicurezza. Un intervento che ha subito molti stop amministrativi e giudiziari, ma che finalmente lo scorso aprile è iniziato e si dovrebbe concludere la prossima estate. L'opera ha un costo di 8,5 milioni di euro. L'ultima evacuazione nell'area di Barcarello solo un decimo dei soldi per la sicurezza delle zone Le montagne di Palermo a rischio LUNGOMARE U PIETRE Le rocce cadute dal costone di monte Pellegrino finite sull'asfalto del lungomare Cristoforo Colombo FRANA

FATALE La villetta di via Calpurnio sulla quale nello scorso novembre si è abbattuto un masso uccidendo Omelia Paltrinieri un'anziana che stava dormendo ' ',... CADUTA MASSIn alto, I masso in Monte Ercta a un metro dall'auto ir sosta, sotto quelle caduto al cimiterc dei Rotoli, vicino < un sacrario -tit\_org- Crolli, evacuazioni e paura Vivere all'ombra della montagna - Vivere all'ombra della montagna incubo frane in seicento aree

IL SISMA NEL RAGUSANO quando la terra trema

## I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

II. SISMA NEL RAGUSANO I terremoti e la paura ai tempi di Internet Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia dopo la forte scossa di lunedì. I social network favoriscono la diffusione di notizie sui terremoti, ma amplificano le paure. L'Ingv ci spiega cosa sta accadendo sulla faglia iblea. CARMEN GRECO PAGINA 4 quando la terra trema Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete CORRADO CARAI Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'Ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.it](#) dell'Ingv) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. ' . ii ' d.' ', â L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. â Eeiilte ' SOflloSBli: ' â Ft fieBeLa scala Richter Scaia logaritmica, che misura l'energia dei terremoti all'epice ogni grado corrisponde a un'nis pari a 30 volte quella dei grado précédente Intensità 7.0 Disastroso Intensità 6,0 É Distruttivo I Intensità 5,5 I Forte Intensità 4,5 É Moderato Intensità 3, 5 É DeboleIntensità 2,5 É Strumentale -tit\_org- I terremoti e la paura ai tempi di Internet - Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

quando la terra trema

## Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete CORRADOCARAI Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.irdell'ingv](#)) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. Il 'M, if!,é é é g; ei 'li si i a à é é à é é é? La Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente. Intensità 8,0 Catastrofico. I Intensità 7,0 Disastroso Intensità 6,0 Distruttivo Intensità 5,5 Forte Intensità 4,5 Moderato Intensità 3,5 Debole Intensità 2,5 Strumentale ANSA iCEJTiiTieîrf -tit\_org-

IL SISMA NEL RAGUSANO L'INTERVISTA

**Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì***[Carmen Greco]*

IL SISMA NEI RAGUSANO I terremoti e la paura ai tempi di Internet Ha continuato a trenare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia dopo la forte scossa di lunedì. I social network favoriscono la diffusione di notizie sui terremoti, ma amplificano le paure. L'Ingv ci spiega cosa sta accadendo sulla faglia iblea. CARMEN GRECO PAGINA 4 L'INTERVISTA Prevedere non si può, ma conoscere sì CARMEN GRECO L'altroieri cinque scosse di terremoto registrate dall'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nel Ragusano, poi la scossa più forte di 4.2 attorno a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ieri la terra ha continuato a tremare nella stessa zona con altre sette scosse. Cosa sta succedendo nella zona sud orientale dell'Isola? Si sta verificando - spiega Gianluca Valenzise, sismologo Ingv - la normale attività tettonica di questo angolo di Sicilia, una zona molto nota e riconosciuta da questo punto di vista data la sua posizione al centro del Mediterraneo che le fa subire tutta la dinamica della compressione dell'Africa rispetto all'Europa. L'attività tettonica si traduce poi in attività sismica con terremoti che possono essere anche molto grandi. Nell'altopiano ibleo, come si ricorderà, ci fu il famoso terremoto dell'11 gennaio 1693 che, oltre a essere quello che ha dato vita al Barocco siciliano, è anche il terremoto più forte che l'attività sismica italiana abbia mai, al momento, registrato. Fu una sorta di nostro "big one dell'epoca o ce lo dobbiamo ancora aspettare? Io spero che non ce ne siano di così grandi, ma quello sicuramente fu un "big one" italiano, se vogliamo chiamarlo così. Il problema, come sempre, è la mancata conoscenza del proprio territorio non la stranezza di questa sequenza di terremoti. Le sequenze come iniziano finiscono, magari la prossima sarà tra vent'anni e, nel frattempo, la gente se ne sarà già dimenticata, infatti il servizio che noi tutti dobbiamo fare, anche la stampa, è tenere alto il livello d'attenzione. Come va la app "terremoti" che avete lanciato come Ingv? Sta funzionando molto bene ha un sacco di appassionati, però, ti dà solo delle informazioni, ti dice se oggi c'è stato, o meno un terremoto. Il problema sono sempre le previsioni? Più che parlare di previsioni è più semplice parlare di storia sismica. Se le nomino lo Stretto di Messina, lei sa, per storia sismica tramandata a scuola, che lo Stretto di Messina è un posto pericoloso. Quindi è questo tipo di cultura che si deve diffondere non necessariamente la previsione. Poi, se fossimo capaci di fare le previsioni anche meglio ma, intanto, ci deve essere questa cultura. Quanti si ricordano che il 23 gennaio 1980 c'è stato un terremoto praticamente identico a quello di lunedì scorso? Fu un terremoto chiamato "Noto" di magnitudo 4.6, come quello di lunedì poi diventato di 4.2. Quel terremoto fece qualche piccolo danno e, chi se lo ricorda, lunedì avrà pensato "ci risiamo", ma la maggior parte della popolazione non l'ha mai sperimentato e quindi.... Siamo sempre al problema culturale, in 30 anni s'è fatto ben poco lo personalmente ho tentato senza successo, triangolando con Protezione civile, Ministero dell'istruzione e soggetti vari, di vedere se era possibile introdurre un minimo di educazione alla conoscenza del proprio territorio nelle scuole, ma non ci si riesce. Il punto è questo. Conoscere il territorio non solo dal punto di vista del terremoto ma anche delle alluvioni, delle frane, e di tutto quello che può succedere. Se poi il territorio è scempiato continuamente da nuove costruzioni... E certo, il territorio viene vissuto come una cosa statica, di plastica, che sta lì ma il territorio è vivo, lo dimostrano le frane, lo dimostrano i terremoti. Non bisogna raccontare queste cose alla gente per spaventarla a morte, però non occuparsene non giova a nessuno, il giorno che arriva il terremoto, si piange. Nel territorio ibleo ci fu uno dei "big one" italiani, ma in questi giorni si sta solo verificando una normale attività tettonica GIANLUCAVALENZISE

ISE, SISMOLOGO DELL'INGVA ROMA -tit\_org- Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet - Prevedere non si può, ma conoscere sì

## Il depauperamento strutturale doveva essere segnalato anni fa

[Giuseppe Scibet Ta]

Gli alloggi potrebbero essere abbattuti perché a rischio crolli GIUSEPPE SCIBETTA Istituto autonomo per le case popolari di Caltanissetta sotto accusa per il modo con cui, negli ultimi anni, ha gestito tutta la vicenda che riguarda il depauperamento strutturale dei cinque stabili di via Giacomo Puccini che tra non molto potrebbero essere abbattuti perché a forte rischio di crollo e che adesso costringe le famiglie di assegnatari a lasciare l'alloggio che è stato loro assegnato 33 anni fa. Un problema a dir poco drammatico per i 64 nuclei familiari (24 dei quali avevano già provveduto a riscattare la loro casa ed ad effettuare delle migliorie all'interno) insorto nel periodo natalizio, dopo che il prof. Fabio Neri dell'università di Catania ha accertato che il calcestruzzo utilizzato risulta adesso depotenziato, e questo può - secondo il tecnico - procurare una implosione improvvisa degli stabili. Da qui la necessità di arrivare prima possibile allo sgombero degli alloggi (le ordinanze saranno notificate tra oggi e domani agli interessati, ndr). Quando andiamo alla sede dell'IACP ci ridono addirittura in faccia e non ci danno conto: adesso è arrivato il momento di rivolgerci agli avvocati e presentare le denunce alla magistratura - hanno detto ieri i rappresentanti degli assegnatari, ed in particolare il presidente del Comitato di quartiere Marcello Cangì, Giuseppe Mastrosimone e Angela Ventura perché ci sentiamo trascurati e traditi.... ERRORI PRO DURALI. Ci sono stati degli errori procedurali da parte dell'IACP ha anche detto l'ing. Angelo Scalia, consigliere del Pd - perché avrebbe dovuto segnalare tutto quello che anni fa si stava verificando in via Puccini soprattutto al Genio Civile di Caltanissetta, che è l'ufficio locale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture. Perché non lo ha fatto e si è invece rivolto al Dicar di Catania? Di sicuro questa è una procedura anomala. E poi sono stati effettuati dei rilievi sul calcestruzzo ma non sull'acciaio utilizzato e sulle fondazioni, in maniera da accertarne adesso la solidità. Altro aspetto che rappresenta "una stranezza procedurale" è quello che adesso l'IACP sta facendo fare un nuovo monitoraggio degli stabili, i cui esiti saranno determinanti al fine di capire se gli edifici dovranno essere abbattuti oppure no: l'esito di questi risultati si dovrebbe avere entro le prossime due settimane. Se dovessero essere favorevoli - secondo quello che ha detto ieri il dirigente dell'IACP Vincenzo Zafarana (era ancora una volta assente l'attuale Commissario straordinario dell'ente ing. Matteo Petralito) - per salvare gli stabili dal crollo o dall'abbattimento potrebbero essere sufficienti dei lavori di consolidamento. E, a questo proposito, sarebbero disponibili da parte dell'IACP 40 mila euro. Una somma questa irrilevante sufficiente forse ad avviare solamente il cantiere - ha aggiunto l'ing. Scalia - poiché per fare seriamente delle opere del genere alle strutture degli immobili servirebbero almeno un milione e mezzo di euro.... RIUNIONI ED INCONTRI. Intanto si susseguono gli incontri e le riunioni per cercare di aiutare le famiglie che - nelle prossime ore - saranno costrette ad uscire di casa. Dapprima lunedì sera il sindaco Giovanni Ruvolo (accompagnato dagli assessori Amedeo Falci e Boris Pastorello) ha avuto un incontro con il Presidente della Regione Rosario Crocetta, al quale ha chiesto che gli sfollati di via Puccini a Caltanissetta vengano trattati ed aiutati alla stessa maniera di quelli di Ribera, per i quali è stato approvato tre anni fa un apposito provvedimento legislativo e sono state stanziati dei finanziamenti adeguati. Poi ieri mattina una cinquantina di persone si sono dati appuntamento a Palazzo del Carmine, dove era in corso un "tavolo tecnico" presieduto dal sindaco per individuare le soluzioni al fine di attenuare i disagi a cui dovranno andare incontro le famiglie che riceveranno l'ordinanza di sgombero: il sindaco Ruvolo li ha immediatamente accolti ne

lla sala del foyer ed ha detto loro che in attesa di "notizie certe sulla stabilità degli stabili" e del provvedimento legislativo da parte del Governo Regionale (anche l'on. Gianluca Miccichè, assessore isolano alla Famiglia si è attivato per dare una mano a questo fine) il Comune è disponibile a procurare loro una "casa dignitosa", pagando a ciascun nucleo familiare - e per un periodo comunque non superiore ad un trimestre - un contributo di 250 euro al mese. A breve ci dovrebbe pure essere - sempre a Palermo - una nuova riunione tra i rappresentanti dell'IACP e del



Comune di Caltanissetta, della Protezione civile regionale e dell'assessorato alle Infrastrutture - perché sul tappeto c'è sempre la possibilità che possano essere realizzate delle villette prefabbricate nei pressi del foro boario, utilizzabili sino a quando le famiglie ospitate non si vedranno assegnare un nuovo alloggio definitivo. Ma questa è una soluzione che come hanno ribadito pure ieri - non risulta gradita agli interessati. CENSIMENTO. Da oggi comunque l'assessore comunale Piero Cavaleri e i funzionari dell'Ufficio solidarietà sociale riceveranno ad una ad una le famiglie interessate dallo sgombero e per ciascuna proveranno a trovare delle soluzioni abitative idonee: anche la somma utilizzabile in bilancio non supera i 40-50 mila. È stato comunque completato il censimento delle persone costrette a lasciare la casa (dovrebbero essere quasi 250), alcune delle quali sono inabili, anziane o hanno difficoltà di carattere economiche. Scoppia la polemica mentre dovrebbero lasciare casa nei prossimi giorni i 64 nuclei familiari. 24 dei quali avevano già provveduto a riscattare la loro casa e ad effettuare delle migliorie all'interno GLI ALLOGGI POPOLARI DI VIA PUCCINI Gli alloggi a "forte rischio di crollo" sono ubicati al quartiere Santa Petronilla e sono stati realizzati dall'IACP alla fine degli anni 70. Questo l'elenco dei destinatari delle ordinanze di sgombero delle famiglie che abitano in via Giacomo Puccini 3,4,5,10,16 e 22: Giovanni Amico, Salvatore Bartolotta, Serafino Capuzzo, Michele Luciano Centonze, Emanuele Corbo, Angelo De Francisci, Giuseppa Di Dio, Francesca Ceraci, Rosa Guarnaccia, Salvatore Ucata, Luisa Lombardo, Natalino Mangione, Veronica Maniaci, Michele Mannella, Giuseppe Mastrosimone, Liberia Morreale, Maria Mongiovì, Iolanda Nolfo, Calogera Lucia Filato, Rosarìa Privitello, Francesca Santoro, Giacomo Spinelli, Maria Concetta Lo Monaco, Maddalena Castronovo, Giuseppe Castronovo, Teresa Lo Vecchio, Michele Arces, Gianluca Milazzo, Maria Francesca Cosentino, Giuseppe Martorana, Crocifissa Di Benedetto, Assunta Barrile, Michele Calamera, Francesco Nazzareth Gioè, Cosimo Cordaro, Pierina D'Anca, Giovanni Panzica, Maria Giuseppina Casucci, Salvatore Milia, Raffaele Ferrara, Calogero Garzia, Armando Debole, Anna Maria Infantolino, Carmela Lo Pinto, Salvatore Castellana, Antonino Guttilla, Rosa Marcelli, Concetta Tramontana, Alfredo Gaetano Pilato, Maria Salute, Aldo Vullo, Antonina Di Natale, Salvatore Vasapolli. DUE IMMAGINI DELL'INCONTRO DEI RESIDENTI IN VIA PUCCINI CON GLI AMMINISTRATORI SCATOLONI CON INDUMENTI PRONTI IN UN'ALTRA ABITAZIONE DI VIA PUCCINI MARIA MONCIOVI E ANGELA VENTURA NELLA LORO CASA -tit\_org-

**Assegnate le deleghe nella Giunta Marino bis Accordo tra i partiti**

[Concet Ta Santagati]

MAZZARINO MAZZMUNO. Assegnate le deleghe ai nuovi assessori del "Marino bis". Il sindaco si spoglia di alcune competenze che aveva mantenuto a sé in prima battuta, tra cui i servizi sociali che vanno alla più giovane della squadra, la dott. ssa Valentina Ragusa che si occuperà inoltre di pari opportunità, legalità, trasparenza amministrativa e promozione istituzionale dell'ente. Anche i lavori pubblici, prima in capo al sindaco, sono attribuiti al neo assessore Roberto Ferreri che ha avuto assegnate anche la pubblica istruzione, la manutenzione, la polizia municipale, commercio artigianato e trasporto urbano. I due assessori uscenti e riconfermati Christian Spalletta (vice sindaco) e Saverio Ficarra vengono riconfermati anche negli incarichi assessoriali. Spalletta curerà il bilancio, patrimonio e finanze, sviluppo economico, politiche comunitarie e agricoltura, sport turismo e spettacolo, attività culturali e biblioteca, politiche giovanili. L'assessore Ficarra si occuperà di urbanistica, territorio e ambiente, decoro urbano, rapporti giunta - consiglio, affari generali, e prenderà ad occuparsi anche di Ato idrico e aree cimiteriali (prima in capo al sindaco). Il sindaco trattiene a sé le competenze in materia di protezione civile, igiene e sanità, personale, emigrazione e immigrazione, Ato rifiuti. Sulla ricomposizione della giunta a seguito delle dimissioni a sorpresa dell'assessore Giannuzzo dopo pochi giorni dalla nomina, il sindaco dichiara: Ritengo che prima di ogni cosa bisogna essere chiari e trasparenti con la città, ogni passaggio è stato compiuto con questo principio. Avevamo nominato l'assessore Giannuzzo che per improrogabili impegni personali ha rassegnato le dimissioni, di fronte ad una motivazione di natura personale ho accettato e ho ricontattato i segretari. L'obiettivo era quello di rispettare il patto elettorale del centro sinistra, così il Megafono mi ha indicato un altro nominativo nella persona della dott. ssa Valentina Ragusa. L'attribuzione delle deleghe conclude Marino - è stata effettuata seguendo il criterio secondo cui sono stati confermati i due assessori uscenti anche nelle deleghe poiché già hanno avuto di dimostrare le loro competenze e le conoscenze dei settori comunali. La compagine amministrativa così ricomposta è espressione della politica e così si muoverà unita, non a comparti stagni, tenendo davanti a sé il documento unitario sulle priorità del programma amministrativo sottoscritto da me e da tutti i segretari della coalizione (Unione Popolare, Psi, Pd e Megafono). Se nell'affrontare le varie problematiche e le varie sfide sorgeranno esigenze particolari da la massima disponibilità a trattare e a valutare sempre col fine di rispondere alle esigenze della città. CONCETTA SANTACATI - tit\_org-

## Un incendio appiccato su iniziativa del gestore

[Redazione]

IL ROGO ALL'HI-TECH CAFE I testi d'accusa confermano quanto dichiarato nelle precedenti udienze al processo per l'incendio all'Hi-Tech Café per il quale sono finiti sotto accusa il proprietario del locale. Rocco Asda ed Alessandro Di Fede, quest'ultimo accusato di essere un incendiario mercenario. Per l'accusa avrebbe dato fuoco al locale su mandato ricevuto dal gestore. Il processo contro i due (difesi dagli aw. Salvo Maori e Vincenzo Vitello) è stato rinnovato dopo che è cambiato il giudice del dibattimento. Ma i difensori non hanno prestato il consenso ad utilizzare gli atti dell'attività svolta. Così, ieri, sono tornati in aula i testi d'accusa, già sentiti in precedenza. A deporre sono stati i condomini dello stabile dove era ubicato il locale che hanno detto di non avere sentito rumori particolari e di essere ucciti su input di un residente che aveva notato le fiamme ed aveva lanciato l'allarme. L'uomo ha raccontato di avere allertato i condomini, avvisandoli che c'era fumo nella scala, di non avere sentito rumori particolari se non una sorta di fruscio "come quando si accende una fiamma ossidrica" - ha detto. Sempre ieri hanno deposto uno dei vigili del fuoco intervenuti ed il proprietario dell'immobile. Per la prossima udienza - fissata per il 20 settembre - saranno sentiti gli altri testi a conferma ed i 25 testi citati dall'aw. Macrì nell'interesse di Di Fede. -tit\_org-

quando la terra trema

## Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete CORRADOCARAI Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.irdell'ingv](#)) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. < i - ' a1 1 é ite! 9i o tat a glia y;BS a vé ' IEa; i La Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente Intensità 8,0 I Catastrofico - Intensità 7,0! Disastroso I Intensità 6,0 Distruttivo Intensità 5,5 - 1 Forte Ä Intensità 4,5 É Moderato Intensità 3,5 DeboleIntensità 2,5 Strumentale ANSA TCfi. -tit\_org-

IL SISMA NEL RAGUSANO L'INTERVISTA

## **Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet = Prevedere non si può, ma conoscere sì**

[Carmen Greco]

L'INTERVISTA IL SISMA NEL RAGUSANO I terremoti e la paura ai tempi di Internet Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia dopo la forte scossa di lunedì. I social network favoriscono la diffusione di notizie sui terremoti, ma amplificano le paure. L'Ingv ci spiega cosa sta accadendo sulla faglia iblea. CARMEN GRECO PAGINA 4 Prevedere non si può, ma conoscere sì CARMEN GRECO L'altroieri cinque scosse di terremoto registrate dall'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nel Ragusano, poi la scossa più forte di 4.2 attorno a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ieri la terra ha continuato a tremare nella stessa zona con altre sette scosse. Cosa sta succedendo nella zona sud orientale dell'Isola? Si sta verificando - spiega Gianluca Valenzise, sismologo Ingv - la normale attività tettonica di questo angolo di Sicilia, una zona molto nota e riconosciuta da questo punto di vista data la sua posizione al centro del Mediterraneo che le fa subire tutta la dinamica della compressione dell'Africa rispetto all'Europa. L'attività tettonica si traduce poi in attività sismica con terremoti che possono essere anche molto grandi. Nell'altopiano ibleo, come si ricorderà, ci fu il famoso terremoto dell'1 gennaio 1693 che, oltre a essere quello che ha dato vita al Barocco siciliano, è anche il terremoto più forte che l'attività sismica italiana abbia mai, al momento, registrato. Fu una sorta di nostro big one dell'epoca o ce lo dobbiamo ancora aspettare? Io spero che non ce ne siano di così grandi, ma quello sicuramente fu un "big one" italiano, se vogliamo chiamarlo così. Il problema, come sempre, è la mancata conoscenza del proprio territorio non la stranezza di questa sequenza di terremoti. Le sequenze come iniziano finiscono, magari la prossima sarà tra vent'anni e, nel frattempo, la gente se ne sarà già dimenticata, infatti il servizio che noi tutti dobbiamo fare, anche la stampa, è tenere alto il livello d'attenzione. Come va la app "terremoti" che avete lanciato come Ingv? Sta funzionando molto bene ha un sacco di appassionati, però, ti dà solo delle informazioni, ti dice se oggi c'è stato, o meno un terremoto. Il problema sono sempre le previsioni? Più che parlare di previsioni è più semplice parlare di storia sismica. Se le nomino lo Stretto di Messina, lei sa, per storia sismica tramandata a scuola, che lo Stretto di Messina è un posto pericoloso. Quindi è questo tipo di cultura che si deve diffondere non necessariamente la previsione. Poi, se fossimo capaci di fare le previsioni anche meglio ma, intanto, ci deve essere questa cultura. Quanti si ricordano che il 23 gennaio 1980 c'è stato un terremoto praticamente identico a quello di lunedì scorso? Fu un terremoto chiamato "Noto" di magnitudo 4.6, come quello di lunedì poi diventato di 4.2. Quel terremoto fece qualche piccolo danno e, chi se lo ricorda, lunedì avrà pensato "ci risiamo", ma la maggior parte della popolazione non l'ha mai sperimentato e quindi.... Siamo sempre al problema culturale, in 30 anni s'è fatto ben poco io personalmente ho tentato senza successo, triangolando con Protezione civile, Ministero dell'istruzione e soggetti vari, di vedere se era possibile introdurre un minimo di educazione alla conoscenza del proprio territorio nelle scuole, ma non ci si riesce. Il punto è questo. Conoscere il territorio non solo dal punto di vista del terremoto ma anche delle alluvioni, delle frane, e di tutto quello che può succedere. Se poi il territorio è scempiato continuamente da nuove costruzioni... E certo, il territorio viene vissuto come una cosa statica, di plastica, che sta lì ma il territorio è vivo, lo dimostrano le frane, lo dimostrano i terremoti. Non bisogna raccontare queste cose alla gente per spaventarla a morte, però non occuparsene non giova a nessuno, il giorno che arriva il terremoto, si piange. Nel territorio ibleo ci fu uno dei "big one" italiani, ma in questi giorni si sta solo verificando una nonna attività tettonica GIANLUCA VALEN

ZISE, SISMOLOGO DELL'INGV A ROMA -tit\_org- Intervista a Gianluca Valenzise - I terremoti e la paura ai tempi di Internet - Prevedere non si può, ma conoscere sì

quando la terra trema

## Lo sciame sismico e la paura ai tempi dei social network

[Corrado Garai]

Le scosse che hanno allarmato la popolazione iblea e come l'allarme è stato amplificato anche dalla Rete CORRADOCARAI Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 di lunedì altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7.1 due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma ieri mattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Ieri le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di lunedì, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. Ma se non si sono registrati danni a persone o cose, si è invece registrata dopo lo sciame sismico una sorta di psicosi del terremoto. Quando ci sono eventi sismici, è normale che la gente si allarmi, oggi però questa paura viene amplificata dai social network, dove migliaia di persone condividono in tempo reale le proprie apprensioni dando vita a una specie di effetto domino della paura. Ieri la notizia del terremoto (la scossa principale è stata avvertita sino a Catania) ha raggiunto un'ampia fascia di popolazione mettendo in allarme anche quanti non hanno avvertito il sisma creando una psicosi forse eccessiva, ma comunque non fuori luogo. La faglia sicula-iblea ha infatti storicamente generato terremoti molto potenti e lo spettro di un "big one" fa sempre paura a chi vive in queste zone. Oltre ai social, ci sono poi applicazioni e siti internet (come [haisentitoilterremoto.irdell'Ingv](#)) che permettono di segnalare, monitorare e condividere in tempo reale quanto sta accadendo vicino all'epicentro di un sisma. Lunedì dopo la scossa principale il servizio ha raccolto un centinaio di segnalazioni provenienti da oltre 80 Comuni diversi. A testimonianza di quanto la popolazione siciliana e nella specifico quella delle zone iblee e aretusee sia sensibile sul fronte terremoti. Ma è importante che le informazioni siano veicolate dalle istituzioni, scientifiche e amministrative per evitare inutili allarmismi come quelli che spesso si diffondono sui social. L'altra sera nel Ragusano ci sono stati momenti concitati, la corsa in strada, la decisione di andare in auto verso un luogo sicuro. E appunto il bisogno di avere notizie che ha scatenato gli utenti del web. E qualcuno ha anche esagerato. La Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente Intensità 8,0! Catastrofico. Intensità 7,0 Disastroso - Intensità 6,0 Distruttivo Intensità 5,5 Forte Intensità 4,5 Moderato Intensità 3,5 Debole Intensità 2,5 Strumentale ANSA - [CLenfineiT](#) 1 - i, liti t!l t...;; Uii!N! ft fa idi pH - tit\_org-

## **- Terremoto Sicilia, sciame sismico a Ragusa: la faglia di Scicli-Ragusa torna in movimento? Intervista all'esperto INGV -**

[Redazione]

Terremoto Sicilia, sciame sismico a Ragusa: la faglia di Scicli-Ragusa torna in movimento? Intervista all'esperto INGV  
La scossa di magnitudo 4.6 che ieri ha provocato il panico nei pressi di Ragusa potrebbe essere stata provocata dalla faglia Scicli-Ragusa, secondo alcuni responsabile del violento terremoto del 1693. Di Luigi Andrea Luppino - 9 febbraio 2016 - 19:34  
Maltempo al Sud, pioggia a Reggio Calabria  
Scicli-Ragusa  
Il terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter di ieri pomeriggio, verificatosi alle 16,35 a nordest di Ragusa, sta suscitando non poco interesse nei confronti di un'area, come sappiamo, soggetta ad una elevata pericolosità sismica. Infatti, tutta la Sicilia Sudorientale è particolarmente esposta ad eventi sismici di notevole intensità. Ma perché? Qual è il meccanismo che muove la terra in quella determinata zona? Per questo abbiamo parlato con l'esperto Alessandro Amato, del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, secondo cui la scossa potrebbe essere stata generata dalla linea di faglia Scicli-Ragusa, la più importante struttura tettonica dell'Altipiano Ibleo. Sembra che la faglia presa in esame sia attualmente inattiva, anche se il assetto strutturale presenta possibili ampie fasce di attivazione che interessano i livelli pleistocenici, i quali potrebbero determinare delle zone di potenziale riattivazione sismogenetica e, o, di rottura. Quali le conseguenze di un'improvvisa rottura provocata da questa struttura geologica, in base anche ai precedenti storici? Scicli-Ragusa  
Come ormai è stato già ampiamente detto non è possibile fare previsioni sicure sui terremoti. Pur sapendo che in passato l'area è stata fortemente soggetta ad eventi tellurici non possiamo dire con certezza quando si verificherà un altro forte sisma nella stessa area. E' ovvio che si tratta di una zona ad elevato rischio sismico, più dalla parte ad est di Ragusa, che ad ovest, come si può notare anche dalle mappe del rischio sismico. Il terremoto stesso di ieri pomeriggio è una testimonianza chiara che vi sia più attività a nordest di Ragusa. Alcuni pensano che la faglia Scicli-Ragusa possa essere addirittura responsabile del disastroso evento del 1693, anche se non è mai stato effettivamente dimostrato. Infatti alcuni altri sismologi determinano la sorgente sismica responsabile di quell'evento sulla costa ionica compresa fra Catania e Siracusa, altri ancora nella zona interna di Lentini. Purtroppo sono eventi passati con i quali è difficile misurarsi; quello che possiamo fare è continuare a tenere monitorata la situazione e battere il chiodo sulla prevenzione sismica in un'area, come quella della Sicilia Sudorientale, particolarmente pericolosa.

## A breve la rimozione dei pali ENEL dismessi nei tratti ammodernati della SP 36

[Redazione]

[provincia\_agrigento4-300x225]Pur nella disponibilità veramente esigua di risorse finanziarie, continuiamo l'impegno del Libero Consorzio Comunale di Agrigento per cercare di risolvere almeno in parte i problemi della viabilità interna. Il funzionario tecnico del Settore Infrastrutture Stradali responsabile del comparto stradale Ovest, ing. Filippo Napoli, ha infatti incontrato la struttura tecnica e il Sindaco di Caltabellotta dr. Segreto per alcuni interventi lungo la SP 36 SS 115 Bivio Verdura-S. Anna-Bivio Caltabellotta. L'incontro è stato utile anche per fare il punto sulla SP n. 37 Sciacca-Caltabellotta-S. Carlo, chiusa al traffico per il crollo di un ponte ed una frana lungo il tracciato al km. 9+200, per il quale il Libero Consorzio ha già trasmesso il progetto definitivo con i relativi calcoli strutturali al Dipartimento Regionale della Protezione Civile per emissione del decreto di finanziamento dei 750 mila euro, già stanziato con fondi della stessa Protezione Civile. Ad oggi, purtroppo, non si hanno notizie del decreto definitivo che accredita le somme al Libero Consorzio, senza il quale non sarà possibile bandire la gara d'appalto per aggiudicazione dei lavori, che consentiranno la ricostruzione del ponte e la rimozione della frana con relativo consolidamento del tracciato, e soprattutto la fine dei disagi per quanti, soprattutto imprenditori e braccianti agricoli, percorrono questa strada che collega il territorio agrigentino alla zona più interna della provincia di Palermo. Buone notizie, invece, per quanto riguarda la SP n. 36, sulla quale il Libero Consorzio era intervenuto con ripetuti interventi di rifacimento ed ampliamento della sede stradale, sulla quale però erano rimasti alcuni pali dell'ENEL dismessi, proprio a ridosso dell'abitato di Caltabellotta e potenzialmente in grado di pregiudicare la sicurezza degli automobilisti. Il Settore Infrastrutture Stradali ha infatti concordato con Enel imminente rimozione degli stessi pali, un intervento delicato ma indispensabile e sollecitato più volte dallo stesso Settore. Impegno, dunque, continuo sulla viabilità, ma all'impegno del Libero Consorzio si contrappone purtroppo l'estrema esiguità dei fondi a disposizione. Periodicamente si ha notizia di fondi stanziati dalla Regione per la viabilità interna con varie linee di intervento finanziario, ma al momento nulla di concreto esiste, in termini di risorse effettive, in grado di accelerare o iniziare i relativi iter burocratici per appaltare quei progetti già redatti o in corso di redazione lungo le strade provinciali, e di procedere ad una manutenzione regolare delle stesse, tuttora estremamente problematica per mancanza di risorse.

Tags: A breve la rimozione dei pali ENEL dismessi nei tratti ammodernati della SP 36



## Provincia Agrigento e lavori recupero tra Agrigento e Cammarata

[Redazione]

[provincia\_agrigento3-300x225]L ex Provincia di Agrigento informa che sono stati conclusi i lavori di recupero a seguito della frana, incombente da tempo, lungo il tracciato urbano della strada provinciale numero 26 in via Livatino a Cammarata. I mezzi sono stati costretti a procedere a senso unico alternato per il dimezzamento della carreggiata. È stata rimossa la frana e poi è stato eseguito il riassetto del manto stradale con la bitumatura. La strada è adesso restituita al transito regolare nei due sensi di marcia. Ancora la ex Provincia di Agrigento informa che bisognerà attendere ancora alcuni giorni prima della restituzione al transito, ad Agrigento, del ponte sul torrente Drago, lungo la strada provinciale numero 1 Spinasantavillaseta, chiusa al traffico dal febbraio 2012 a seguito del cedimento strutturale di una parte dello stesso ponte. I lavori di recupero sono stati conclusi, ma occorre il collaudo statico, in programma giovedì prossimo 11 febbraio. Il ponte sarà comunque vietato al traffico pesante, in particolare ai Tir e ai mezzi di peso superiore alle 3 tonnellate. Tags:

## **Terremoto nella Sicilia orientale: registrate 8 scosse**

[Redazione]

Facebook Twitter [Classificazione\_sismica\_ZS9]Da ieri mattina alle 4,47, fino a ieri sera, otto scosse di terremoto sono state registrate dall Ingv nel territorio del Ragusano, ultima di magnitudo 2.2 alle 18.07. Una scossa più forte di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 15.35 in provincia di Siracusa a una profondità di 4 km.

## Sicilia, la terra continua a tremare: altre due scosse di terremoto

[Redazione]

Facebook Twitter [sismografo-registratore-640x430] Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-occidentale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall Ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7. I due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di CATANIA. Un nuovo sisma stamattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall Ingv, nella stessa zona. La profondità dell ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Oggi le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di ieri, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili

**RAGUSA - Terremoto: ieri vertice in prefettura a Ragusa, oggi scuole chiuse a Modica"***[Redazione]*

RAGUSA - 10/02/2016 Cronache - Intanto lo sciame sismico sembra essersi placato Terremoto: ieri vertice in prefettura a Ragusa, oggi scuole chiuse a Modica Niente danni agli edifici: dai sopralluoghi nulla di anomalo Antonio Di Raimondo Foto Corrierediragusa.it Riunione in prefettura a Ragusa ieri e scuole di ogni ordine e grado chiuse oggi a Modica per lo sciame sismico che domenica e lunedì scorsi hanno fatto ballare il territorio ibleo ed aretuseo, con echi pure nel Palermitano e nel Messinese. Ieri è stata una giornata tranquilla, visto che si è registrata una sola scossa all'alba, di magnitudo 2.3 della scala Richter ma non avvertita dalla popolazione, a differenza delle altre, per via della profondità più elevata di sette chilometri. Nonostante quindi le scosse sismiche abbiano concesso una tregua, a scopo meramente cautelativo resteranno chiuse solo per oggi le scuole a Modica, unitamente ai centri sociali per anziani e disabili. Una decisione analoga era stata assunta il giorno prima dal comune di Giarratana. Gli altri centri iblei, con Ragusa in testa, non hanno ritenuto di dover procedere in tal senso, anche perché le ricognizioni ed i sopralluoghi effettuati nelle scuole hanno fornito un buon margine di sicurezza. Intanto, come accennato, ieri mattina il prefetto Maria Carmela Librizzi (foto) ha tenuto un incontro al palazzo di governo con i rappresentanti del comando provinciale dei vigili del fuoco, del servizio provinciale del dipartimento regionale della protezione civile e delle amministrazioni comunali, alla presenza dei responsabili provinciali delle forze dell'ordine, per una valutazione congiunta degli effetti dell'evento sismico del pomeriggio lunedì, quando alle 16.35 si è registrata la scossa più potente di 4.2 di magnitudo e appena 4 chilometri e mezzo di profondità. Un terremoto avvertito da quasi tutta la popolazione, con momenti di panico a Ragusa dove la gente si è riversata in strada prima di ritrovare la calma. Niente feriti e pochissimi danni, in particolare al duomo di San Giorgio a Ibla dove sono venuti giù alcuni piccoli pezzi di calcinacci e stucchi dal campanile e dalla cupola. Il prefetto ha illustrato la relazione di dettaglio predisposta dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul fenomeno sismico, ricevendo dai presenti dettagliate informazioni in ordine alle conseguenze ed alle criticità che si sono manifestate in relazione all'evento tellurico, onde acquisire un quadro conoscitivo sulla situazione in tutto il territorio ibleo. In particolare si è provveduto ad effettuare numerosi sopralluoghi a cura di qualificati tecnici, in particolar modo agli edifici storici, ai luoghi di culto ed ai plessi scolastici, al fine di verificare eventuale sussistenza di significativi danneggiamenti, che, per fortuna, non si sono verificati. Il prefetto ha altresì ribadito che l'Unità di crisi della prefettura di Ragusa, immediatamente attivata a scopo precauzionale, segue costantemente l'evoluzione del fenomeno tellurico con frequenti monitoraggi sulle conseguenze delle scosse sismiche. In tale ottica, il prefetto ha dunque evidenziato l'opportunità di porre in essere le iniziative ritenute utili a rafforzare, in ogni sede, la sensibilità in materia, con particolare riguardo alle attività di verifica delle pianificazioni di emergenza nonché della vulnerabilità degli edifici strategici e delle scuole.

## Prosegue lo sciame sismico Nella notte altra scossa da 2.3

[Redazione]

content:encoded">Ha continuato a tremare la terra nella parte sud-orientale della Sicilia: dopo quella di magnitudo 4.6 delle 16.30 altre sette scosse di terremoto sono state rilevate dall'Ingv nella stessa zona. Quella di maggiore energia alle 18.57 di magnitudo 3.7. I due eventi di alta magnitudo sono stati avvertiti nettamente dalla popolazione, anche nella provincia di Catania. Un nuovo sisma stamattina, alle 5.14, di magnitudo 2.3 è stato registrato dall'Ingv, nella stessa zona. La profondità dell'ipocentro, quasi sette chilometri, non lo ha reso avvertibile. Non si segnalano danni a cose o persone. Oggi le scuole di Giarratana (Ragusa), dopo lo sciame sismico di ieri, sono rimaste su disposizione del sindaco Bartolo Giaquinta per consentire ai tecnici comunali di verificare la staticità degli immobili. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Agrigento, incendiati cassonetti rifiuti in via Dante e via Manzoni**

[Redazione]

Facebook Twitter [cassonetti-640x460]E ormai un fenomeno che sta assumendo contorni preoccupanti quello dell'incendio di cassonetti per la raccolta dei rifiuti ad Agrigento. Dopo quelli dati alle fiamme solo la scorsa settimana al Villaggio Mosè, a Giardina Gallotti e in via Petrarca, altra notte, i piromani sono entrati in azione in una delle zone recentemente più colpite da episodi di criminalità: il danneggiamento non solo di cassonetti ma anche di autovetture in sosta. Questa volta, ad essere incendiati, sono stati i cassonetti di via Manzoni, nei pressi della farmacia di zona e di via Dante accanto ad una tabaccheria. Anche in questi casi, gli episodi sono stati segnalati dagli operatori ecologici che lavorano nella zona. Ormai siamo di fronte ad un fenomeno che non conosce sosta e non capiamo come affrontarlo, dice l'amministratore delegato di Iseda Giancarlo Alongi ma è un problema che coinvolge tutti visto che ogni cassonetto bruciato sprigiona nell'aria sostanze assolutamente tossiche e cancerogene per chi le respira. Iseda e Sea hanno informato ufficialmente dell'episodio i competenti uffici comunali e le forze dell'ordine.